

Il report di Confcommercio



**Cresce il terziario:
fatturato in aumento
per un'azienda su 2**

all'interno

Il terziario inverte la rotta: cresce un'azienda su due

► L'indagine di Confcommercio: nell'ultimo anno prodotto un fatturato di 18 milioni ► Dalle telecomunicazioni alle consulenze Ma restano ancora molte zone d'ombra

«PER GARANTIRE IL TREND SERVONO INTERVENTI URGENTI SU DIGITALIZZAZIONE DELLA PA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE»

NELL'ULTIMA PARTE DEL 2021 IL SETTORE DEI SOTTOSERVIZI HA REGISTRATO UN MIGLIORAMENTO NEL 29% DEI CASI

LA RICERCA

Erogano servizi alle imprese e rappresentano ad oggi il possibile volano di sviluppo dell'economia romana. Non è solo questione di numeri, di realtà attive e che sono nate anche nel difficile biennio della pandemia da Covid. Ci sono i risultati ottenuti e le prospettive a lungo termine nel settore delle telecomunicazioni, dell'informatica, dell'audiovisivo. Tutto un comparto che, in un periodo in cui anche a causa del virus è cambiato il modo di fare impresa, ha ingranato la marcia giusta iniziando a invertire quella tendenza alla decrescita.

È questo il risultato dell'ultima indagine della Confcommercio che foto-

grafa lo stato di salute delle realtà che erogano servizi alle aziende e che rappresentano ad oggi il 35% del totale delle imprese registrate nella Capitale.

I NUMERI

Dall'Ict alle comunicazioni, dai servizi in ambito tecnico e scientifico al "consulting" fino all'audiovisivo: 134 mila imprese specializzate che danno lavoro a circa 405 mila professionisti e che producono il 25% (circa 18 milioni di euro) del valore aggiunto della Capitale. Già nell'ultima parte del 2021 - dati riferiti all'ultimo trimestre - il settore dei sottoservizi alle aziende ha nel 29% dei casi ravvisato un miglioramento (nel primo trimestre il valore si fermava al 15%) dimostrando appunto come sempre più aziende fanno ricorso a specialisti del settore per accrescere la propria fama ma anche la qualità dei prodotti e il portfolio di vendite.

Dalla ristorazione al settore

alberghiero, dall'agricoltura al benessere, dal commercio alla distribuzione dei beni il ricorso ad aziende terze che erogano servizi è in costante crescita. E questo si evince anche dai risultati in termini economici: sempre nell'ultimo trimestre del 2021, infatti, le imprese di sottoservizi hanno dichiarato nel 50% dei casi di aver visto incrementare i propri fatturati anche se permangono delle zone d'ombra afferenti allo sviluppo generale della città che rischiano di rallentare la crescita di questo settore con riflessi sul terziario.

ZONE D'OMBRA

Considerato il lavoro che svolgono gli interventi più urgenti da garantire riguardano la mobilità (69,6%), la digitalizzazione della pubblica amministrazione



ne a livello locale (63,4%), il miglioramento delle infrastrutture telematiche (61%). «I dati della ricerca dimostrano chiaramente come il settore dei servizi erogati alle imprese sia in espansione - commenta Camillo Ricci, presidente Federservizi Roma **Confcommercio** - c'è l'information technology, la consulenza alle imprese tutte realtà a maggior valore aggiunto che ripongono fiducia nel futuro anche se i nodi restano sempre gli stessi: mobilità, connessioni, semplificazione. Ci auspichiamo che con la prospettiva del Pnrr, il Giubileo e l'ipotesi Expo 2030 ci siano anche le condizioni per colmare dei gap che Roma, in qualità di Capitale d'Italia non può più avere se si considera il contesto allargato, multiforme e internazionale del fare impresa. Le aziende che erogano servizi possono davvero essere la locomotiva della città».

Camilla Mozzetti

134.000

Il numero di imprese, dall'Ict alle comunicazioni, dai servizi in ambito tecnico e scientifico al "consulting" e audiovisivo, che operano a Roma: quasi una su due ha incrementato il fatturato

405.000

I professionisti impiegati nelle aziende romane del terziario che, spiega **Confcommercio**, producono il 25% (circa 18 milioni di euro) del valore aggiunto della Capitale



Secondo **Confcommercio** ci sono buone prospettive a lungo termine nei settori delle telecomunicazioni, dell'informatica e dell'audiovisivo: comparti che con la crisi innescata dal virus hanno cambiato il modo di fare impresa